



→ I motivi sono diversi. Il suo narcisismo, ama troppo i riflettori nazionali per rinunciarvi; da tempo è ossessionato dall'aver una tv via cavo tutta per sé; il suo brand che è poi il suo nome e che ha fatto prosperare le sue aziende - soprattutto da quando siede nello Studio Ovale - rischia con la sconfitta elettorale di avere un contraccolpo; nei prossimi anni dovrà ripagare 400 milioni di debiti e le royalties che continua ad avere per la sua brillante carriera nel mondo dei reality tv si vanno via via esaurendo. Soprattutto muore dalla voglia di avere una sua personale tv, fatta a sua immagine e somiglianza. Perché neanche FoxNews gli basta più.

Solo gli osservatori più attenti hanno fatto caso a come negli ultimi mesi in Trump sia cresciuta nei confronti della rete "all-news" del suo amico Rupert Murdoch una certa, malcelata, insoddisfazione. Il primo segnale di allarme arriva a fine aprile, ovviamente via Twitter («@FoxNews non capisce cosa sta succedendo»), seguito ben presto da un altro («chi guarda @FoxNews in numero record lo fa grazie al presidente Donald Trump») e poi da altri ancora («ora sono arrabbiati, voglio un'alternativa e la voglio anch'io»).

Ha iniziato sempre più spesso a rimpiangere Roger Ailes - il potentissimo fondatore di Fox travolto dal movimento #MeToo e morto nel 2017 - lamentandosi con Murdoch e i figli, senza troppo suc-



IL SUPREMATISMO IN UN ROMANZO

Alexi Zentner è uno scrittore "cult" e di successo, che negli Usa può contare su un pubblico fedele e numeroso. "Copperhead" è il primo dei suoi romanzi ad avere ora un'edizione italiana con il titolo 'Il colore dell'odio' (edizioni 66th&2nd, 336 pagine). Un viaggio, attualissimo, nelle viscere del "suprematismo bianco" in cui il protagonista Jessup, una passione per il football e un fratello neo-nazi finito in carcere insieme al patrigno, cerca di non restare coinvolto. Un'immersione negli angoli più bui dell'America di oggi

cesso, dei giornalisti della rete (considerata da tutti megafono della sua propaganda ma da lui evidentemente non abbastanza) e invitando i suoi fan a sintonizzarsi su One America News o su Newsmax, televisioni che sono apertamente di destra radicale. NewsMax è gestito da Chris Ruddy, un amico di lunga data di Trump, Oan, arrivato nel mondo della televisione via cavo relativamente di recente (ha iniziato le trasmissioni nel 2013), è guidato da Robert Herring, accanito difensore del presidente Usa da quando ha deciso di scendere in campo.

Reti militanti, ma con un pubblico di nicchia, perché il gorgo dell'America conservatrice resta sintonizzata su FoxNews. The Donald è convinto - sempre stando ai "rumors" che circolano nel mondo politico della capitale e in quello finanziario di Wall Street - che con lui alla testa (avrebbe anche proposto di rinominare Oan "Trump News Network") può battere il potente rivale. Chi non crede alle voci sostiene che Trump non ha nulla da guadagnare come nuovo tycoon televisivo. Chi lo conosce meglio sostiene invece che è proprio il suo sogno. Perché una televisione fatta bene - l'attuale presidente pescherebbe sicuramente tra i migliori professionisti di FoxNews e non solo - potrebbe rendergli molto in termini economici, perché una televisione con il suo nome soddisferebbe il suo ego, soprattutto perché da lì potrebbe diventare il vero capo dell'opposizione, continuando a plasmare il Grand Old Party secondo i suoi desiderata.

Nella storia degli Stati Uniti ci sono stati diversi momenti di crisi, ma quelli più gravi, dicono gli storici, sono più o meno due per secolo. Samuel P. Huntington, il politologo di Harvard famoso per il saggio "Lo scontro delle civiltà", li ha fissati a circa sessanta anni l'uno dall'altro e in uno scritto del 1981 in cui parlava dei radicali cambiamenti avvenuti negli Stati Uniti negli anni Sessanta - Kennedy, Luther King, la guerra del Vietnam, il '68 - sosteneva che il prossimo sarebbe avvenuto nel secondo o terzo decennio del Ventunesimo Secolo, cioè oggi. Se Joe "Sleepy" Biden entrerà alla Casa Bianca è avvisato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: L. Guanguan - China News Service / Getty Images